

Perfino l'assessore al Bilancio regionale si accorge che il sistema sta saltando

# La sanità alla «bancarotta» Il governo taglia altri 200 miliardi Gallenzi: «Pagheremo gli stipendi»

Siamo sull'orlo della «bancarotta» e finalmente l'assessore al bilancio della Regione se ne accorge, tanto da affermare, facendo eco a Bruno Landi che l'aveva bruciato sul tempo, che il sistema sanitario del Lazio sta per saltare. Il nuovo colpo assestato viene direttamente dal governo, il quale non contento delle misure capostro preannunciate per l'84 opera concretamente per mettere in ginocchio le 59 USL del Lazio. Sordo a qualsiasi appello, che unanime è venuto da tutte le Regioni d'Italia le quali chiedono un adeguamento del Fondo sanitario nazionale per far fronte alle esigenze e alle necessità del servizio sanitario, l'esecutivo ha imboccato una strada senza ritorno: ticket, tasse, balzelli a carico di chi già paga l'assistenza con detrazioni mensili sulla busta-paga, tagli cospicui e irragionevoli ai finanziamenti, blocco totale di assunzioni. E le conseguenze cominciano pesantemente a farsi sentire.

Per il Lazio il trattamento però è ancor più privilegiato. Nell'assestare la quarta quota trimestrale di un fondo per il 1983 già largamente insufficiente e che ha «costretto» le USL a compilare bilanci non in pareggio, il governo adesso detrae dall'ultima «ranche» ben 200 miliardi, ostinandosi da tre anni a vantare un credito nei confronti della Regione. Fu questo un errore finanziario ampiamente chiarito e dimostrato nell'81, ma la macchina statale, dalla prova di una fantomatica lentezza e ottusità, ogni anno ripropone il problema, creando ulteriori difficoltà a una gestione già drammatica per suo conto. Una sorta di liturgia che si ripete e che va ad inceppare meccanismi delicati spesso in mano a personale incompetente e disqualificato. Dunque la Regione Lazio, nell'ultimo trimestre, incasserà

**Un presunto e inconsistente debito di tre anni fa messo all'incasso nell'ultimo trimestre. La giunta pentapartitica sconta adesso la sordità alle proposte del PCI. La questione dei bilanci delle USL**



488 miliardi, invece di 683 e i circa 200 miliardi in meno andranno a incidere proprio sulla chiusura annuale, quando cioè i soldi sono già stati tutti spesi. Sembra inoltre che fra le tante motivazioni addotte per procedere al «taglio del taglio» ci sia quella, puramente strumentale, della mancata approvazione dei bilanci da parte del CORECO di molte USL del Lazio e con una scadenza alle porte, quella del 12 ottobre, molto precisa. A quella data, infatti, le USL dovrebbero aver adempiuto a tutta una serie di obblighi, per la realizzazione dei quali non hanno gli strumenti necessari. Si potrebbe quindi arrivare a un commissariamento automatico, paradossalmente voluto dallo stesso governo. Una chiara strumentalizzazione di una situazione insostenibile, particolarmente preoccupante anche in vista delle interpretazioni e letture che le Regioni dovranno dare del prossimo decreto governativo sulle nuove misure di contenimento della spesa. Quel che è certo è che la giunta pentapartita fin quando non si è trovata con l'acqua alla gola ha dato poco peso a queste questioni e quando a luglio, in sede di assestamento di bilancio, i comunisti proposero di scrivere cifre reali e maggiormente aderenti ad una realtà esplosiva (i farmacisti già avevano iniziato la loro protesta), il neo-presidente Landi, l'assessore Gal-

lenzi e l'assessore Pietrosanti, per primi, non ritennero affatto necessaria quella misura e la maggioranza respinse tutti gli emendamenti in tal senso. Non solo, ma più volte sollecitato il governo regionale non ritenne neppure opportuno andare ad un confronto stringente con il governo centrale e unirsi alla protesta vigorosa delle altre Regioni per un Fondo sanitario che non coprirebbe le reali necessità della gente. Ora i nodi stanno venendo al pettino e Gallenzi dichiara che con i 488 miliardi si possono garantire solo i dipendenti del servizio sanitario. Ciò vuol dire che il degrado di strutture e

servizi è inarrestabile e che la Riforma sta diventando sempre più una formula vuota di ogni contenuto? Ora l'assessore avrà comunque l'opportunità di rimettersi in giro per i diversi ministeri a chiedere (e infine ottenere perché è semplicemente dovuto) la restituzione di quei 200 miliardi che ogni anno spariscono e poi ricompaiono. Una specie di gioco, una farsa sulla pelle di tutti noi che allontana sempre più gli obiettivi reali della Riforma sanitaria, un polverone che serve ad aumentare sfiducia e incomprensione della gente che continua ad essere assistita sempre peggio e a pagare sempre di più.

Anna Morelli

Nella sede della compagnia di piazza Giulio Pastore all'EUR

# Rapinati 300 milioni di stipendi Alitalia

Quattro rapinatori a volto scoperto - Hanno ferito un «vigilante» e sparato colpi in aria - I soldi servivano per pagare gli impiegati - Fuga con un'auto rubata

Il colpo era stato evidentemente studiato da tempo proprio nella sede amministrativa della nostra compagnia di bandiera, in piazza Giulio Pastore all'EUR. Con sapiente regia, i quattro banditi si sono portati via oltre 300 milioni, praticamente tutti gli stipendi dei dipendenti amministrativi dell'Alitalia, pronti per essere ritirati in giornata dalle casseforti della filiale della Banca Commerciale dell'EUR. Ma i banditi sono arrivati poco prima che iniziasse le operazioni di pagamento, senza lasciare neppure un centesimo agli sfortunati impiegati.

Nulla è stato lasciato quindi al caso, né — evidentemente — il giorno, né l'orario, le 9,30, quando ancora non c'è la folla dei clienti. E neppure la «dislocazione» strategica dei rapinatori. Facile anche la fuga, con la solita auto rubata, a bordo della quale l'autista attendeva pronto a schizzare via subito dopo il «colpo».

I banditi sono entrati dall'ingresso principale uno alla volta, separatamente, come normali clienti. Poi, ad un segnale convenuto, sono spuntati fuori le armi dalle tasche dei quattro signori piazzati in diversi angoli dell'ufficio. Uno di loro ha gridato la frase di rito: «Fermi tutti, questa è una rapina». Invitando i pochi clienti ed i cassieri a starsene buoni e tranquilli.

Con le pistole in pugno sono andati dal cassiere portogolli un sacchetto di nylon. Non c'era obviously di spiegazioni. L'uomo ovviamente ha riempito il sacco

# Condannato a 2 anni per furto un maresciallo di polizia

Uno squallido episodio di sciacallaggio è finito nelle aule del Tribunale. Un maresciallo di polizia era accusato di aver sottratto quasi due milioni dal portafoglio di un commerciante morto in un incidente stradale. Ed i giudici l'hanno condannato a due anni di reclusione più centomila lire di multa. L'episodio è di due anni fa. Sul raccordo autostradale muore dopo un violento urto il grossista di ferrivechi Mario Bruni. Il suo corpo è incastrato tra le lamiere, e devonno intervenire i vigili del fuoco per estrarlo. Conclusa l'operazione, i vigili trovano il portafoglio della vittima e lo consegnano ad un agente. Il quale, a sua volta, lo porta al suo superiore, il maresciallo della stradale Francesco Rinaldo, che si trovava con il pulmino della polizia dall'altro lato della strada. I vigili prima, e l'agente poi, notano che il portafoglio è rigonfio di pezzi da 100 mila e 50 mila. Ma quando il maresciallo consegna a sua volta l'oggetto agli ausili della polizia mortuaria, incaricati di trasportare il corpo, ci sono soltanto 10 mila lire. Il figlio della vittima, Renzo Bruni, quando gli consegnano gli oggetti personali del padre capisce subito che c'è stato un furto. Il padre infatti per il suo lavoro portava sempre con sé grosse somme in contanti. E decide di vederlo chiaro. Presenta denuncia alla magistratura e l'indagine prende avvio. Ed il tribunale condanna il maresciallo alla pena di due anni, più ovviamente il rimborso ai familiari.

I sindacati minacciano il blocco di tutti i servizi se non verrà risolta l'annosa vertenza

# L'EUR sull'orlo del «black-out»

Palasport, Palazzo dei Congressi e Piscina delle Rose rischiano la paralisi - A «secco» il laghetto - Chiesto al governo un decreto di urgenza - «Di sensibilità ne abbiamo data ampia dimostrazione, ora basta»

Oggi al Pantheon alle 9,30

# I giovani in piazza per i fatti di Comiso

La FGCI aderisce all'iniziativa per la pace

«Una gravissima iniziativa della polizia è stata messa in atto ieri mattina a Comiso dove centinaia di pacifisti stanno attuando il blocco simbolico dei lavori della base missilistica». Così inizia il comunicato della FGCI sui fatti di ieri, durante i quali l'onorevole Luciana Castellina del PdUP ed un ragazzo sono stati ricoverati in ospedale con trauma cranico.

L'organizzazione giovanile comunista, assieme a tutta la sinistra giovanile, agli studenti, questa mattina sarà al Pantheon, per manifestare contro la violenza della polizia e per ribadire la volontà di pace. La manifestazione, indetta dal Comitato romano per la pace, avrà inizio alle ore 9,30.

I giovani della FGCI si chiedono con il loro comunicato: «Chi ha deciso questa operazione? Perché questa violenza accanita contro chi manifesta in modo non violento, pacifico, di massa? Rispondiamo: la responsabilità è tutta del governo pentapartito, dal ministero degli Interni. È del tutto evidente, prosegue il comunicato, che questa decisione è stata presa in alto, nel governo. Gravissime sono d'altra parte le responsabilità del questore di Ragusa che già si era distinto, ad agosto, come uno dei più feroci nemici del movimento...»

In Italia si può manifestare, nessuno ce lo può impedire, tantomeno Craxi. Siano attenti i nostri governanti: oggi sono loro ad essere isolati nel Paese, il movimento cresce e lo dimostrerà in questa settimana di lotta che culmineranno nella grande manifestazione nazionale del 22 ottobre a Roma.

I fatti di ieri non possono rimanere senza risposta, termina il comunicato della FGCI, occorre subito la mobilitazione, la protesta, la lotta.

Un patrimonio di mille miliardi che rischia di essere «venduto» al migliore offerente, 270 lavoratori e relative famiglie, che da un momento all'altro potrebbero trovarsi sbattuti sul lastrico: questa la drammatica e ravvicinata prospettiva per l'Ente EUR. La vicenda si trascina da anni, ma in questi giorni il «bubbone» rischia di scoppiare.

Alcuni giorni fa il commissario straordinario dell'Ente ha lanciato un nuovo grido di allarme. Un vero e proprio SOS. Il «buc» nelle casse dell'Ente ha raggiunto i 35 miliardi; il bilancio dell'anno in corso non è stato approvato dal governo, le banche da tempo ormai non concedono più prestiti. Siamo all'agonia, e la morte, con la messa in liquidazione dell'Ente e il licenziamento di tutto il personale, potrebbe avvenire entro la fine dell'anno. Il commissario Di Maio denunciando la gravità della situazione aveva proposto come unico strumento per risolvere la situazione l'adozione immediata di un decreto legge da parte del governo.

Ieri hanno fatto sentire la loro voce i sindacati, sollecitano l'approvazione di un provvedimento governativo che dando una sistemazione collettiva alla questione salvaguardi così i livelli occupazionali. La sortita dei sindacati, che si dichiarano

contrari a qualsiasi progetto di messa in liquidazione dell'Ente e chiedono il rispetto di precedenti accordi già sottoscritti, ha il valore di un vero e proprio ultimatum. Se entro un breve lasso di tempo — sottolineano in un comunicato della Federazione Unitaria — non si arriverà alla conclusione definitiva della vertenza EUR il sindacato chiederà i lavoratori ad attuare energiche iniziative di lotta. In sostanza minacciano uno sciopero generale di tutti i lavoratori dell'Ente. Questo significherebbe l'interruzione di tutte le attività manifestazioni previste al Palazzo dei Congressi, al Palasport e Piscina delle Rose, si correrà il rischio di una interruzione del flusso idrico al laghetto dell'EUR e agli edifici pubblici.

«Di senso di responsabilità e sensibilità ne abbiamo dato ampia prova in tutti questi anni di vertenza», dice l'assessore del Consiglio, ma ha anche chiaramente detto che se alle intenzioni non seguivano i fatti sarà costretto a prendere le iniziative sindacali adeguate. Ancora venti giorni di logorante attesa, quindi, per una vicenda che si trascina stancamente da quarant'anni e che interessi politici e finanziari hanno accatastato e evitato, in tutto questo lungo periodo, di risolvere fino ad arrivare al collasso del cosiddetto «quartiere modello».

La Federazione unitaria ha preso atto che, finalmente, l'incontro si sta svolgendo nella sede più appropriata (la Presidenza del Consiglio), ma ha anche chiaramente detto che se alle intenzioni non seguivano i fatti sarà costretto a prendere le iniziative sindacali adeguate. Ancora venti giorni di logorante attesa, quindi, per una vicenda che si trascina stancamente da quarant'anni e che interessi politici e finanziari hanno accatastato e evitato, in tutto questo lungo periodo, di risolvere fino ad arrivare al collasso del cosiddetto «quartiere modello».

Oggi in Federazione

# Attivo con Bufalini per rilanciare la battaglia per la pace

I gravi fatti che accadono nel mondo da settimane riempiono le pagine dei giornali. Per fare il punto di tale situazione è stato convocato per oggi nella federazione comunista un attivo dei segretari di sezione, di zona, degli eletti dei comitati di zona dei membri del Cf e della Cfc. Il tema è: «L'iniziativa del Pci di fronte agli sviluppi della situazione internazionale e alle battaglie del movimento per la pace».

I lavori, che avranno inizio alle ore 17,30, saranno aperti da una relazione di Sandro Morelli, segretario della Federazione e saranno conclusi da Paolo Bufalini della Direzione nazionale del Pci. Continua con successo il festival dell'Unità organizzato a San Giovanni e tutto dedicato ai temi delle donne. Questo era il tema del dibattito e quanto mai interlocutorio infatti, «futuro cercano: vogliamo un pianeta, non vogliamo una stella-più essere letto e vissuto come si vuole secondo la propria soggettività. Chiamati a parlarne sono G. Francescato, L. Forti e M. Prandi. Il dibattito si svolgerà nello spazio riservato e avrà inizio alle ore 17,30.

# Folle gimkana ad Ostia e «l'asso del volante» ha soltanto tredici anni

Panico, traffico bloccato, volantini lanciati a tutto gas dietro le spericolate manovre di un ragazzino di 13 anni che ieri pomeriggio a Ostia, mentre i genitori erano impegnati in un'assemblea scolastica, ha voluto provare l'ebbrezza di una folle corsa in macchina.

Emulo di «Agostino o'pazzo», il piccolo napoletano che per anni con lo stesso sistema ha tenuto sulle corde la città partenopea, anche Antene Felte, giovanissimo etiope, ha ceduto sia pure per qualche minuto al fascino sottile e tutto infantile di richiamare su di sé, almeno per una volta, l'attenzione della gente e della polizia. Ed eccolo, dunque, che sguscia non visto dal portone della scuola, e mentre padre e madre discutono animatamente sui programmi, gli orari e i testi, infilarsi in una 128 con le chiavi infilate nel cruscotto. Una spinta sull'acceleratore e il gioco è fatto. Fermarlo diventa un'impresa, anche perché nelle mani di Antene la macchina si trasforma in una specie di botta.

ché il ragazzino un po' di inesperienza o forse per puro divertimento, non rispetta i semafori, schizza agli incroci come un razzo e passa radente ai marciapiedi infischian- do gli giovani se l'è visto passare accanto velocissimo, per poco non finivano sotto le ruote, stessa sorte è toccata ovviamente alle auto in sosta coinvolte tra botte e strisciate nella incredibile gimkana.

Spartivento quando l'equipaggio di una radiomobile tira dritto alle gomme della 128. L'auto gira pericolosamente su se stessa, si impenna e infine piomba sul parcheggio abbozzando carrozzerie, mandando in frantumi parabrezza finestre. Gli agenti si avvicinano e tirano fuori Antene, incolore, tranquillo con le mani che stringono ancora il volante. «Non ho mai guidato — ha detto al poliziotto — volevo solo vedere se ne ero capace».

Tutto finisce in via Capo

# Distrutta dalle fiamme fabbrica di materassi

Lo stabilimento di materassi di gommapiuma «Oriflex» di Ostia è stato completamente distrutto da un incendio scoppiato per cause non ancora accertate ieri pomeriggio. Secondo una prima stima (la fabbrica si estendeva su 400 metri quadrati) i danni ammontano a circa trecento milioni di lire.

Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 14 e, alimentate dal forte vento, si sono poi propagate ad un vicino magazzino di cartoni e carta straccia. Il ti-

tolare del magazzino, Roberto Postiglioni, di 46 anni, e suo figlio Fabio, di 22, sono rimasti leggermente ustionati al volto e agli arti nel tentativo di salvare alcuni macchinari. Trasportati in un primo tempo nell'ospedale «Sant'Agostino» di Ostia, i due sono stati poi trasferiti al «Sant'Eugenio». I vigili del fuoco di Roma, accorsi con quattro autobotti, un carro schiuma e un carro attrezzi, hanno impiegato circa quattro ore per spegnere l'incendio, aiutati dagli uomini del servizio Giardini del Comune.

# La vera Fiano oltre la «cartolina»

Nella sede del nuovo e funzionale centro culturale polivalente di Fiano Romano è stato presentato sabato sera il libro di Guido Carro «Cronache e testimonianze di un territorio di Fiano» (Gruppo editoriale L'Espresso). L'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale. Il sindaco Stefano Paladini ha illustrato le motivazioni di fondo dell'iniziativa: superare un'immagine stonca della città che si ferma alle vicende dei nobili e dei proprietari terrieri ridando alla gente, ai lavoratori, il ruolo di protagonisti, facendo conoscere le lotte e il lavoro tenace che hanno portato Fiano molto avanti sul piano politico e sociale.

# Il partito

Oggi  
Assemblea sui problemi internazionali con il compagno Bufalini.  
Alle 17,30 nel teatro della federazione assemblea dei segretari di sezione, delle zone e dei compagni del comitato federale e della commissione federale di controllo su «l'iniziativa del partito di fronte agli sviluppi della situazione internazionale e alle battaglie del movimento per la pace».

# FESTE UNITÀ: continua la festa di Cassia.

Zone della provincia  
SUD: in sede alle 17,30 Comitato direttivo di zona (Carvi).  
EST: TIVOLI alle 18 C.D. di zona (Fabbrozi). Mancone alle 21 assemblea F.U. (Gasbarri).  
NORD: Civitavecchia alle 18 Comitato di zona (P. De Angelis).

# LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni per ogni campo di interesse

# AGENZIA PEGNO MARIO GIAMPAOLI

Via Rasella, 34-35  
Il giorno 27 ottobre alle ore 18,30 vendita pegni scaduti prezzi e non preziosi dal numero 36340 al numero 36878.

# ASSITOL-OLIVA

ha affidato a «COMMARK»  
di Roma la realizzazione delle sue attività di comunicazione e relazioni esterne, a fianco di illustrare le proprietà benefico- nutrizionali e le caratteristiche organolettiche di tutti gli oli di oliva, distribuiti in contenitori sigillati, secondo la classificazione prevista dalla legge italiana.

# La più grande BOUTIQUE DEL MONDO CANADIAN CAMPS

VIA DELLA MAGLIANA, 233  
«MESSAGGIO ECCEZIONALE»  
NON COMPRATE PELLICCE, inizia oggi da noi grande Esposizione e Vendita Vasto Assortimento di PELLICCE ed inoltre sono ancora in arrivo sino al 10 OTTOBRE  
3.000 PELLICCE dal Canada, Groenlandia e Russia, TUTTO A PREZZI FERMI '82. «AFFARE ABBIAMO FATTO, AFFARE FATE TUTTI!»  
Cappotti e Giacche di pellicce, tutte con Certificato di garanzia di 5 anni  
Visitate nel vostro interesse e trarrete vantaggio per prezzi e qualità  
VENDITA RATEALE • VENDITA RATEALE • VENDITA RATEALE  
TEL. 52.66.995 - 52.62.897

Abbonatevi a L'Unità

EINAUDI  
IL PIÙ GRANDE ISTITUTO DI ROMA  
L'unico regolato e recuperato anno per anno  
L'unico «classico», scientifico, linguistico, artistico  
Istituto tecnico industriale (tutte le specializzazioni)  
Informatica  
Prestazioni corrispondenti lingue estere  
Ragioni - Geometria - Magistrali - Medie  
Ist. Tecn. Femminile - Ist. Tecn. per il Turismo  
ROMA - VIA NAPOLI, 47 - Telefono: 464.996  
ang. Via Nazionale - a pochi passi dalla Metro (p. Esedra)  
Rivista militare - Assegno familiare